Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 antecipate; fuori lire 16. Per associarsi basta dirigersi alla Redazione o ai Libraj incaricati.

L' ALCHIMISTA

Lettere e gruppi *franchi*; i reclami *gazzette* con lettera aperta senza affrancazione. — Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 3. 14 Gennajo 1855. Anno VI.

CARNOVALE 1855

Il tuonar dei cannoni a Sebastopoli, di cui l'eco si ode, o si crede udire, in tutti gli angoli d'Europa, ed il rimbombo delle ciarle politiche di qualche milione di Macchiavelli minuscoli, ch'è tanto da rispondere degnamente a molte batterie, non ispaventò il Carnovale, il quale viene ad occupare il suo posto in quella serie di giornate la cui somma è rappresentata dalle cifre arabiche 1855. Ed eccolo colle labbra sorridenti, colle guancie pienotte e rosee, adorno di fiori e di altri ninnoli della Moda: egli batte alle porte delle sale dorate, e dei salotti da *taverna*, ed intima al genere umano del sesso mascolino, femminino e neutro di seguir lui che porta la bandiera dell'allegria, lui ch'è presidente perpetuo dell'unico partito che possa dirsi logico ed amico della pubblica felicità. Al suo apparire i politici da bottega da caffè e le graziose signore che hanno studiato politica e statistica sul *Corriere italiano* e sull'*Eco della Borsa* negli ozii loro concessi dopo la meditazione profonda del *Corriere delle Dame* e le carezze al cagnuolino o al pappagallo, gli muovono incontro in *habit paré*, e lo mettono in possesso de' luoghi simpatici, che saranno teatro dei suoi trionfi. Per qualche settimana alla monotonia della politica succederà un po' di movimento ... nelle gambe; e mentre il movimento de' cervelli non fu troppo propizio al senso comune, quello delle gambe gioverà forse al fisico, e finirà col togliere da certe teste certe preoccupazioni le quali di niun profitto tornano alla fin fine ai veri nostri interessi e bisogni. Però il Carnovale, questa personificazione del cuor contento (che comparisce giocondo sulla scena anche quando l'allegria del pubblico è quindici gradi sotto lo zero) non escluderà la politica dai suoi amabili riti. Forse i grandi duellanti della *Crimea* verranno ad una tregua, e forse nel campo davanti a Sebastopoli potrà organizzarsi qualche festa da ballo, in cui francesi ed inglesi fraternizzeranno ognor più danzando una quadriglia, mentre nella città le donne gentili riapriranno gli occhi semispenti dalla paura per sorridere nelle danze ai loro diffensori dai mustacchi lunghi e duri come barbe di balena, e che all'odor della polvere da cannone avranno sostituito l'odore del muschio. Forse convenendo i gravi diplomatici in una sala da ballo, al suono di un walzer di Strauss o di Lener (poichè la musica dispone gli animi a mitezza) comporranno senza molti protocolli la pace del mondo, che

il Creatore compose a bella armonia cui solo gli odii e le cupidigie degli uomini hanno potuto alterare. Forse a San Pietroburgo in un palazzo di ghiaccio e ballando la *polka* o la *mazurka* la Nazione moscovita rinuncierà alla sua missione utopistica di conquistare provincie e regni con danno dell'equilibrio europeo ... e prima che il Carnovale si apparecchi a distendersi sulla bara nella fiducia di rivivere nel 1856, la benedetta Pace sarà a noi ridonata.

Tutti questi sono *forse*, ma senza forse puossi asserire che nel corrente Carnovale la Moda approfitterà assai della politica; e nelle feste da ballo in Italia, la Crimea, la Moscovia, e Francia ed Inghilterra verranno rappresentate da garrule mascherette e da taciturni mascherotti, di modo che, se non altro, i costumi delle Nazioni saranno un pochino più conosciuti di quanto fossero per lo passato; e mentre le Potenze belligeranti noteranno nel loro *budget* un enorme *deficit* per le spese enormi della guerra, tutti i popoli per l'intensità dell'osservazione e pel continuo cicalio avranno aumentato il tesoro (meschino conforto!) delle loro cognizioni geografiche ed etnografiche. Nelle nostre sale da ballo le vivandiere dell'esercito d'oriente, e turchi e tunisini, il soldato inglese a braccetto di un soldato francese africano, la Crimea (in litografia) sul zendado di qualche gentile damina, e Sabastopoli colle sue batterie sui pantaloni di un galante: nelle nostre sale da ballo voci alte e fioche esprimenti la varietà di dialogo in tante lingue; che maggior confusione non sarà stata nell'atto di costruire la torre babelica.

Lettori, Carnovale è appena arrivato, e già muove le gambe nei cari giri del walzer. Che fare? Balliamo anche noi. Quì si ride, là si piange; quì il suono del violino, là il tuono del cannone. Così fu e sarà la vita. Però i galantuomini devono usar sempre moderazione nell'espressione della gioia come nell'espressione del dolore. Dei mali da cui è afflitta l'umanità non siamo già causa noi; dunque balliamo il walzer per festeggiare l'ospite di ogni anno. Verrà Quaresima vecchia grinzosa, e a lei faremo pure accoglienze affettuose ... se non altro per la memoria che le quaresime de' nostri padri loro fruttarono gloria immortale, e a noi un posticino tra le genti civili.

C. G.

ECONOMIA AGRICOLA

Togliamo da un reputato giornale di Francia i seguenti corollarj accennanti i mezzi di migliorare le condizioni agricole, corollarj che rispondono mirabilmente a quei principj che noi abbiamo con tanta cura promulgato, ed ai quali noi ci facciam lecito di aggiungere alcune chiose affinchè tornino più utili ai nostri lettori.

„ 1. Tutte le grandi riunioni scientifiche ed agricole manifestano il voto di vedere l'insegnamento normale dell'agricoltura introdotto nelle scuole primarie e secondarie, come quello che è fondamento di ogni agraria riforma. „ Questo desiderio è antico fra noi, poichè lo leggiamo formulato nell'opere egregie del nostro Zanon a cui fecero eco molti altri illustri scrittori friulani del secolo scorso. Fra gli scrittori recenti quelli che meglio fecero raccomandata nel Veneto questa maniera di studj furono il Conte Gherardo Freschi che tanto benemeritò del Friuli col suo Giornale l'*Amico del Contadino*, il savio Dott. Gera e il chiarissimo Prof. Parravicini, e noi abbiamo per certo che se questo insegnamento verrà, come si crede, finalmente attuato nelle Provincie del nostro Regno lo dovremo alle esortazioni ed alle lezioni di quei tre valenti scrittori.

„ 2. Il difetto d'istruzione nei villici è riconosciuto come uno dei più grandi ostacoli ai progressi dell'agricoltura. „

E noi concordiamo assolutamente in questa sentenza dell'illustre autore dei corollarj qualora ci conceda che il difetto di siffatta istruzione prevalga nei possidenti più che nei coloni, e che quindi in questo rispetto si debba non tanto lamentare l'ignoranza dei poveri agricoltori quanto quella dei loro padroni.

„ 3. Non possiamo negare le nostre lodi agli autori delle tante opere di agronomia che si pubblicano assiduamente, ma queste pur troppo non sono nè lette nè intese dall'immensa popolazione che vive del lavoro dei campi e neppure da gran parte dei possidenti. „

Nessuno più di noi sente la giustezza di questo appunto, e nessuno lo ha lamentato con più fervore di noi. Sì, anco la letteratura e la scienza segue senza saperlo e volerlo il mal vezzo del mondo, poichè mentre si studia con tanta cura ad istruire le classi doviziose e potenti, la dimentica il povero popolo. E, parlando del Friuli, guardiamo quanti sono i libri d'istruzione e che possano essere intesi dai villici nostri. Oh sì pochi che è una maraviglia; quindi non possiamo che far voti perchè si sopperisca in qualche guisa a così grande e funesto difetto, perchè solo con tal soccorso si torrà il popolo del contado dalle tenebre dell'ignoranza in cui soffre quanto a creatura umana lice patire.

„ 4. Nessun argomento potrà giovare più ai progressi dell'agricoltura quanto l'istituzione della Società e dei Comizj agricoli, poichè in questi stanno innumerevoli mezzi educativi ed economici di giovare a questa nobilissima industria. „

E noi assentiamo con tutto il nostro grado a questo parere; perciò abbiamo tante volte e con sì calde parole domandata l'attuazione della associazione agraria friulana poichè da questa aspettiamo infinite migliorie alla nostra agricoltura e grandissimi avvanzi pei nostri poveri agricoltori.

E siamo tanto convinti di ciò, che, se per tema di tornare molesti a chi che sia, ci rimanessimo dal richiedere questa istituzione crederemmo di farci rei di *gravissima colpa*.

5. Fra gli uffizii principali che incombono alle Società agricole son quelli di far conoscere ai coltivatori *le scoperte della scienza*, i *perfezionamenti aggiunti nella pratica agricola* tanto riguardo all' educazione degli animali che alla coltura delle piante, che agli strumenti rurali, e sopratutto quello di farli persuasi che la terra non è ingrata, che *essa serba nascosti* nelle sue viscere inesauribili tesori, di cui però essi non potranno mai far loro prò, finchè resteranno schiavi dell' ignoranza e dei pregiudizii e delle perniziose consuetudini. Il testo è chiaro e non abbisogna di commenti.

6. Il sistema dell' istruzione detta nomade adottato da parecchi Comizii agrari ha recato copiosi frutti, sicchè vogliamo sperare che venga *universalmente seguito*. — A coloro che amassero sapere in che *consista* questa maniera di istruzione diremo, che col titolo di Ispettore agrario ministra presso i Comizii una persona *perita delle cose* agronomiche, e, quel che più importa, di tutti i pregiudizj ed errori che ostano ai progressi dell' agricoltura, a cui incombe l' uffizio di trasferirsi nei Comuni rurali per ammaestrare i villici nell' *adempimento delle agricole cure*. Questo Ispettore raccoglie intorno a sè i migliori agricoltori, fa tesoro della loro esperienza, *risveglia* lo spirito di associazione, prende l' *iniziativa di molte utili opere* e riforme, fa insomma quello che per difetto di scienza o di autorità non può fare nè anco il possidente più dovizioso e più rispettatato della Comunità. Questa istruzione non dura che pochi giorni, pure è sufficiente per invogliare i villici allo studio e per avvalorarli a ben fare. Abbiamo chiarito sì diffusamente gli ufficii di questi Ispettori perchè *siamo convinti che se fossero istituiti fra* noi recherebbero grandi servigi all' agricola economia.

Z.

SERICOLTURA

Un valente bacologo francese risponde categoricamente alle principali *obbiezioni mosse contro* la coltura dei Bombice cintia. Fu detto, *scrive* quel savio, che la seta prodotta da questi vermi non potrebbe essere mai adottata per tessere stoffe di uso comune, che quindi rimarebbe sempre una cosa di puro lusso, e perciò contraria alle leggi inesorabili del tornaconto. A ciò si risponde dicendo che una seta, che nell' India proferisce un mezzo d' indumento ad una popolazione che conta parecchi milioni, non può dirsi certamente materia di uso riservato ai soli doviziosi, essere anzi cosa volgare, e più che volgare. Fu detto anco che la raccolta di questo esotico prodotto sarà sempre scarsa tra noi, quindi da non poter farne conto veruno. A ciò si risponde col far osservare che nell' India stessa questa raccolta si ottiene anco otto volte in un anno, e, se altrettanto non si potrà *fare tra noi*, aspettiamo che ce lo addimostrino i fatti.

Diciamo però ai signori che per tal cagione avversano la educazione del nuovo Baco, che per questo stesso motivo fu contrastata pertinacemente la educazione dei nostri filugelli; se a torto o a ragione l' esperienza di secoli ce lo ha abbastanza chiarito. Si dice di più che non sarebbe possibile d' impedire lo sviluppo degli ovicini del Bombice ne' giorni del verno e che quindi i neonati insetti perirebbero pel difetto della foglia del ricino che deve nutrirli. Ma anco a siffatto appunto l' esperienza risponde negativamente, poichè il nostro bacologo è riuscito ad impedire lo svolgimento precoce delle uova del Bombice usando soltanto di quegli avvedimenti che ostano allo intempestivo sviluppo dei nostri Bachi. Si disse finalmente che i bozzoli del Bombice cintia non si possono filare come quelli del Baco comune, e che si avrebbero dovuto scardassare e filare a fuso come si fa del lino e dei cascami della seta nostrale. Questo però è un fatto da dimostrarsi, anzi, stando agli *sperimenti* del sullodato Bacologo francese, si dovrebbe ritenere che il fatto sia assolutamente contrario a quanto dicono gli avversarj della nuova industria, sendochè il Bacologo stesso ha ottenuto migliori effetti dai pochi bozzoli che potè far filare col metodo stesso che si usa pei bozzoli comuni, quindi non si può dubitare che gli stessi effetti riuscirà ad ottenere anche quando farà *sperimenti* di tal filatura in grande, sicchè anco in questo rispetto egli crede di poter far certi gli educatori del Bombice che le loro cure saranno equamente rimeritate.

Abbiamo creduto cosa opportuna il porgere questi cenni che giovano ad avvalorare i cultori di questa novella industria, tanto più che sappiamo che *anco tra noi ci* ha chi pensa a tentarla avendosi già procacciata la semente dei Bombici, ed altri vi ha che l' aspettano dalla cortesia del zelante agronomo Rizzi che già da parecchi mesi attende cogli alunni della sua scuola alla educazione di questi vermi preziosi.

Z.

PREGIUDIZI POPOLARI CONTRO LE MACCHINE

Quando fu annunziato fra noi il mirabil congegno dell' Asti, e si udì che, mercè questo, l' industria del setifizio veniva grandemente semplificata, e quindi la mano d' opera di molto scemata, in Udine e fuori si mossero acerbe querele contro l' autore di quel ritrovato, sicchè noi abbiamo creduto fosse *nostro debito il levare la voce a difesa* di quel valente e del suo congegno. Ora avendo letto in un reputato Giornale di Parigi

un notevole articolo, che intende a combattere i pregiudizii popolari contro le macchine con argomenti che molto ritraggono di quelli che noi adusammo contro gli avversarj dell' Asti, crediamo benmeritare dei nostri lettori coll' offrirne loro un sunto, tanto più che ora che ci ha chi pensa anco nella nostra Provincia ad introdurre qualche congegno che agevoli particolarmente le operazioni rurali, questa nostra fatica sarà, non foss' altro, raccomandata dall' opportunità. Ecco come dunque si esprime lo scrittore francese su questa grave questione.

" Dimentichi assolutamente delle leggi del progresso e della civiltà, e cedendo alla forza di pregiudizi tanto sciocchi quanto crudeli, gli operai non dubitano di imprecare contro le macchine perchè immaginano che queste loro usurpino il lavoro, e sien cagione che lor diminuiscano le mercedi.

Gli operai, e coloro che cedono troppo facilmente all' ingiuste loro pretese, considerino un po' meglio le cose e guardino agli effetti inevitabili delle macchine, se il rispetto degli altrui diritti non basta a rinsavirli, e si faranno convinti dei loro errori. E prima di tutto considerino dove sarebbe il mondo, il lavoro, il commercio, la navigazione, l' industria, se le macchine non fossero venute in soccorso dell'uomo sopperendo alle di lui manchevoli forze; si ricordino poi quanto negli andati tempi abbia costato ad alcuni degli inventori di questi benefici congegni il trionfare dei pregiudizii popolari; si ricordino come altri meno avventurati furono vittime di quei pregiudizii e non ebbero altra mercede alle loro fatiche, ai loro affanni, che gli onori che loro tributavano i posteri riconoscenti. E chi non sa che molti di questi uomini in cui Iddio spirava la fiamma del genio furono vendicati dopo la loro morte delle offese, delle persecuzioni che sostennero nel corso dell' infelice loro vita, poichè i figli dovettero farsi persuasi della nequizia dei padri, col vedere che le macchine diminuendo il prezzo delle manifatture ne aumentarono lo smercio, quindi accrebbero la mano d' opera e le mercedi degli operai: essendo addimostrato che se con una macchina si fa con un sol operaio quel lavoro che prima non poteva essere fatto che con cinque, il prezzo dei prodotti si abbasserà tanto da moltiplicarne quattro cinque volte di più il consumo, da cui la necessità di dover moltiplicare le macchine a tale che se prima cinque operai adoperavano intorno un rozzo congegno solo, ora essi ministreranno a cinque macchine perfette. Ed ecco risolto col fatto un problema in vista tanto difficile, quello cioè di conciliare l' uso delle macchine coll' esigenze degli operai.

Però non bisogna giudicare degli effetti di uno di siffatti congegni quando lo si è appena attuato, poichè conviene lasciar trascorrere quel poco tempo che è d' uopo perchè questo giunga a far abbassare i prezzi delle manifatture, e quanto più questi saranno umili altrettanto quello della mano d' opera dovrà aumentare, come già fu notato di sopra.

A coloro però che vogliono ad ogni costo farla finita colle macchine, dimentichi che con ciò essi attentano alle più sublimi manifestazioni dell' ingegno umano, noi domanderemo cosa vogliono dunque sostituirvi? Ma non sanno essi che la macchina è la riduzione del lavoro manuale e il trionfo del genio sulle forze latenti e potenti della natura? Vogliono essi supplirvi colla forza animale? Ma allora bisogna che l' uomo ceda il luogo al bue, all' asino, al cavallo, poichè a queste bestie dovranno ricorrere se l' intelligenza deve inchinarsi innanzi ai nervi ed ai muscoli.

E poi quando uno avrà fatto scempio di una di queste macchine perchè crede che gli nuoccia, ne verrà un altro che vorrà fare altrettanto; e così via via finchè non resterà più alcun prodotto dell' ingegno umano a tale, che non si conoscerà altro strumento che la mano e le dita dell' uomo. Ricapitoliamo. Nel sistema dell' industria tutto è ligato; se certi principii vi conducono a distruggere una macchina, se credete che ciò giovi per aver uopo di maggior numero possibile di braccia, voi dovete indietreggiare fino alla barbarie, a quello stato selvaggio in cui l' uomo non ha che le proprie mani e trasanda, perchè non le conosce, tutte le forze che si celano nella natura e che la Provvidenza ha poste in servizio dell' uomo d' intelletto che sa debitamente usufruttuarle.

UNA PROFEZIA POLITICA

In occasione della guerra in Oriente s' immaginarono tanto profezie, che non sarà discaro il sentirne una di un celebre storico tedesco, Niebuhr, il quale nell' anno 1822 scriveva da Roma al suo amico Stein, nell' epoca in cui la guerra della Russia minacciava pure d' estendersi all' Austria e all' Inghilterra. Egli scriveva " che l' Austria prenda parte alla guerra contro la Russia non mi sembra probabile. La Gran Bretagna con una lunga guerra andrebbe incontro alla sua rovina, ma un paio d' anni di guerra potrebbero sotto certi rapporti giovare più che nuocere alla stessa, soltanto allora però quando non si protraesse oltre un paio d' anni e che si mirasse allo scopo di conseguire un risarcimento dei sagrificii. Una flotta inglese renderebbe in ogni modo impossibile la conquista di Constantinopoli; essa potrebbe distruggere la flotta russa nel Mar nero, ch' è mal agguerita, potrebbe sbarcare delle truppe in Crimea che verrebbero poi distrutte. A che gioverebbe poi la difesa di Costantinopoli, se non ad avere una parte maggiore alla divisione? Una sollevazione della Grecia non sarebbe che un episodio della guerra „. Niebuhr riteneva che il ristabili-

mento dell' impero greco a Costantinopoli colla cooperazione della Russia sarebbe lo scioglimento migliore della questione orientale.

STRADE FERRATE IN AUSTRIA

I punti principali del contratto fra il governo austriaco ed i capitalisti austro-francesi sono i seguenti. " La società dei detti Capitalisti riceverà in usofrutto per 90 anni le strade ferrate da Bedeubach a Brünn ed Olmütz, la ferrovia orientale sino a Szelnok e Szegedin e quella da Oranitza a Basiaschi; il tronco della strada da Szegedin a Temesvar presentemente ancora in costruzione verrà egualmente assegnata coll' istesso fine. — La Società si è obbligata di costruire una ferrovia per congiungere il Danubio con Temesvar. — Pel diritto di usofrutto (exploitation) durante l'epoca indicata pagherà la società al governo fior. 65,400,000 in oro ed argento. Il governo garantisce ad essa l' interesse del 5 per 0|0 ed una rendita annua di 1|5 per 0|0 per l' ammortizzazione delle obbligazioni da emettersi. Siccome poi le strade ferrate dell' Ungheria rendono di più del 5 per 0|0 il governo certamente non verrà al caso di dover pagare alla società la rendita garantita. — La concessione pell' uso delle strade ferrate potrà essere ritirata dal governo dopo 30 anni, previo accordo colla società. — Innoltre passa in proprietà della prefatta società la miniera di carbon fossile e ferro a Sebochleben e quelle di Kladno, Brandeis, Orawieza, Dognatsko, Szaszka Domau Szerek, Moldava, Steyerdorf, Resicza, Frauzdorf, Begsau, Gladna e Morawicza; e delle foreste erariali la superficie di 156,719 jugeri. La società pagherà per questa cessione di proprietà fior. 11,550,000 in oro ed argento, cosicchè la somma totale di questo affare aumenta a fior. 77 milioni, oppure 200 milioni di franchi pagabili in 36 rate mensili, di cui si riserva la società di scontarne 13 tutte in una volta. "

CRONACA SETTIMANALE

Agricoltura

La Commissione generale sulla malattia delle uve, istituita a Bordeaux, tenne la sua duodecima seduta e decise che i preservativi e rimedii contro questo flagello notati e scoperti fino a questo momento, sono scientificamente e praticamente inefficaci ed inutili, che la malattia è giunta ora (in Francia almeno) al suo periodo di decrescenza, e che le vigne si trovano quest' anno in una condizione assai migliore che nei decorsi.

Industria

Si è trovata la maniera di comporre una pasta con olio di lino e nerofumo che, stesa sopra un pezzo di tela asciugata e ripulita con pomice e verniciata, può servire all' uso delle pelli.

— Il telajo elettrico di Bonelli è riuscito pienamente, ed ora si sta tessendo su quello una stoffa serica a disegni.

— A Trieste furono testè imbarcate le capanne di legno che si fabbricarono nella Stiria a salvezza dell' esercito *inglese della Crimea*.

Commercio

L' erario ha l' intenzione di vendere le miniere di argento, piombo, rame, e ferro, site in Croazia presso Petrinza e Woer. Le offerte dei dilettanti dell' industria *montana* verranno accettate sino a tutto Marzo p. v. dal ministero delle Finanze.

— Dal Giappone si attende di ritorno fra pochi giorni il *piroscafo Olandese* di cui il *comandante* ebbe l' *incarico* dal suo governo di aprire le trattative per ottenere delle concessioni a favore del commercio Olandese. Si dice che questa missione ebbe la miglior riuscita ed al dissopra di ogni aspettativa.

— Si scrive da Vienna: continua la quiete negli affari in sete greggie tanto qui che nelle Provincie. Si sente però poco di restrinzione di lavoro nelle fabbriche che anzi dispongono i scarsi depositi pel lavoro della primavera ventura; negli ultimi otto giorni arrivarono da Udine 49 balle. da Verona 39, da Milano 56, dal Tirolo 11 assieme 155 balle. Dalle recenti relazioni da Milano si rileva perfetta inoperosità negli affari serici. Le poche contrattazioni seguite nell' ultima ottava erano riferibili a trame di organzini di primo merito, tutte le altre qualità rimasero neglette, e chi vuol disfarsene deve sottomettersi alla volontà dell' acquirente con qualche sagrificio tanto per le greggie che per le lavorate. Da Torino e da Lione si annunzia ribassi di parecchi franchi. Anche le principali piazze della Svizzera e quelle della Provincia Renana sono inoperose.

Questa crisi scabrosa nel commercio delle sete si riduce a serie cause accidentalmente combinate. Per esempio: la guerra dell' oriente, la continuazione della crisi commerciale dell' America settentrionale, la carestia straordinaria di oggetti di prima necessità e la poca speranza ad una prossima ripristinazione delle circostanze ci fanno conoscere e temere la tendenza dei prezzi delle sete ad ulteriori ribassi, a cui si aggiunge la progrediente scarsezza di denaro sulle principali piazze d' Italia.

— I cereali sentirono un abbassamento sensibile nei prezzi in Francia, Belgio, Inghilterra ed America. In Isvizzera i prezzi su tutti i mercati diminuirono da uno o due franchi per sacco. In Alemagna nessun cangiamento.

— La Svizzera nei mesi di ottobre e novembre ha esportato 925 quintali di lumache. Questo singolare oggetto di commercio deve dare un bel vantaggio a quel paese.

Strade ferrate e viaggi

Si teme che il dott. Kane sia morto come sir Franklin. Gli Stati-Uniti manderanno nelle regioni ghiacciali del polo Artico un vapore ad Elice ed un altro naviglio alla ricerca della spedizione Americana.

— È giunto a Vienna il sig. Leoser Console generale austriaco a Nuova-York, che si occuperà a mandare ad effetto la diretta relazione di Trieste con Nuova-York, mediante regolare navigazione a vapore da tanto tempo progettata, e a tentare la fondazione d' una Società commerciale austro-americana, che sarebbe di incalcolabile utile per l' industria nazionale.

— I negozianti di Cronstad, che sono uomini di genio, fecero il progetto di unire nientemeno che la città loro con Bucarest per mezzo d' una ferrovia. Si diede di già principio ai lavori dei rispettivi progetti di costruzione e piani. Quando questa strada sarà attivata, e ci vorrà qualche tempo, aprirà pei Principati, pel Baltico e per la Russia una novella era Commerciale.

— La ferrovia da Temesvar fino al Danubio sarà incominciata questa primavera e compiuta in 3 anni.

Economia Pubblica

Alla pubblicazione del nuovo imprestito francese sorsero dei dubbj sull'aumentare del medesimo essendo stata interpretata la somma di 500 milioni da alcuni per il valore nominale delle obbligazioni da emettersi, da altri pell' effettivo valore da ricavarsi dalle medesime. Il decreto emanato dal Governo scioglie questi dubbj portando a cognizione del pubblico, che verranno emesse tante obbligazioni a 4 1/2 e 3 per 0/0 quante basteranno a far entrare nelle casse erariali 500 milioni di franchi effettivi. La somma nominale dell' imprestito aumenterebbe quindi a 68 milioni, supposto il caso che le soscrizioni pel 4 1/2 non sorpassino quelle pel 3 per 0/0.

— Le Cortes hanno definitivamente votata l' abolizione dei dazii di consumo Questa prima misura di riforma amministrativa è il preludio di notevoli cangiamenti che la Commissione incaricata del bilancio intende proporre su tutti i rami d' Amministrazione; ravviverà l' illanguidito commercio in quel regno desolato da intestine discordie e porrà un freno al contrabbando che è la rovina in quello stato delle finanze e dell' industria Nazionale.

— La Spagna ha effettuata la convenzione stabilita colla Francia sulla proprietà letteraria.

— Mentre la vecchia Europa si sprofonda ogni dì più nell' abisso dei debiti, gli Stati-Uniti d' America risparmiano ogn' anno presso che il terzo della loro entrata, risparmio che serve ad alleviare i pubblici carichi, e a dar moto sempre più vivo alle industrie ed ai commerci. Nel solo anno trascorso quel Governo economizzò 103 milioni di franchi, e l' economia nella gestione dell' anno precedente fu altrettanta!

Belle Arti

Il celebre scultore Duret per commissione governativa sta ora lavorando due figure in marmo, che rappresentar denno la Tragedia e la Commedia Dopo l' esposizione saranno collocate sotto il vestibolo del Teatro-Francese a lato della statua di Voltaire.

Bibliografia

Fra poco vedranno la luce in Piemonte due notevoli opere storiche scritte da due illustri italiani. In una di queste è ritratto un grande periodo della storia di Francia, nell' altra son narrate le gesta gloriose della nazione Polacca. Si l' uno che l' altro di questi temi sono grandiosi e noi siamo certi chè saranno svolti in guisa da far onore all' Italia ed ai loro Autori.

— *Sull' origine e progresso della filosofia della Storia* ha scritto un eruditissimo libro testè il sig. Pasquale Villani, di cui il *Crepuscolo* ne fa una ragionata e sana critica.

— Col titolo *Il me pais*, si è pubblicato in Gorizia una Strenna in dialetto friulano, che si raccomanda pella amenità ed utilità delle materie su cui versa, e se gli scopi che gli autori di questo libro popolare si proposero furono l' istruzione e il diletto, e questi scopi essi gli hanno conseguiti. Ogni libro novello che miri all' educazione del popolo è per noi argomento di gratulazione, quindi ci gratuliamo anco cogli autori della Strenna Goriziana perchè a questo nobile fine consacrarono le loro fatiche.

Beneficenza

I fornai di Parigi, invece delle strenne che solevano donare pel capo d' anno ai clienti, hanno dato ai poveri 275,000 chilog. di pane. Se tutti i fornai fossero quelli di Parigi!

— Rothchild, Montefiore ed altri milionari Israeliti hanno mandato a Gerusalemme la somma di 25,000 lire sterline per fondare istituti di beneficenza in Terra Santa.

— Il Consiglio Comunale di Torino ha votato nel suo bilancio straordinario, il 4 gennajo, la somma di 300.000 lire per lavori pubblici consistenti nell' apertura di nuove vie, e l' impianto d' un pubblico giardino nei terreni a tal fine acquistati presso il Valentino, e ciò per procurare lavoro e pane ai proletarii abbisognevoli, durante almeno la stagione invernale.

— Il Sindaco di Genova rese pubbliche grazie ai RR. PP. Cappuccini che col coraggio del sacrificio, con evangelica carità prodigarono cure indefesse ai ammalati di cholera nell' ospitale temporaneo di quella città.

— Il Vescovo Gio. Battista cav. Sartori-Canova donò alla Comune di Possagno alcune terre che appartenevano all' insigne suo fratello, e la intera collezione di statue in marmo e gesso, modelli, dipinti, libri, medaglie ec., che si conservavano nella casa e adiacenze, riservandosi d' istituire una Commissione perchè vegli alla custodia e conservazione di tante memorie del Fidia Italiano.

Milizia

Un' operetta interessante per gli Uffiziali di Cavalleria è stata pubblicata a Parigi dal Capo-Squadrone sig. Lecomte; essa porta il titolo: « *Notice détaillée sur la manière adoptée en Afrique pour établir les hommes et les chevaux de la cavalerie au bivouac* » Editore sig. Leneveu, librajo militare — Rue des Grands-Augustins numero 18.

— Il ministro della guerra in Ispagna Generale O'Donnel introdurrà molte riforme nell' armata. Lo stipendio massimo non dovrà oltrepassare le 4000 piastre annue; non vi saranno che 6 capitani-generali, 30 tenenti-generali, 50 generali-maggiori.

— Il Soyer inglese scrive alla Direzione dèl *Morning-Chronicle* sull' invenzione d' un suo apparato ch' egli chiama *Cucina dei soldati*, o *Cucina militare*, e col quale vuol preparare in *due ore*, con soli *4 cuochi* l' ordinario (così dicesi il pranzo de' soldati) per 1000 *uomini*. Uno di codesti apparati costerebbe 100 lire sterline.

— A Potsdam in Prussia ebbero luogo il 15 dello scorso mese i tiri di prova con un fucile di fanteria di nuova costruzione. Vi erano presenti il re, il ministro della guerra e molti generali.

— Il progetto di fornire le ambulanze militari di un certo numero di *lanterne colorate* da appendersi durante i combattimenti notturni, acciò i feriti possano rinvenirle con facilità, ha trovato accesso in Prussia, e ne sono già state commesse 150 per uso del Corpo della Guardia.

Telegrafia

La linea austriaca di Bucarest sarà proseguita e terminata in pochi giorni sino a Varna. S' avranno allora notizie dalla Crimea in 24 ore.

— I sei fili a Santa Teresa sono di già congiunti al cordone sottomarino dello stretto di Bonifacio.

— Le communicazioni telegrafiche fra Sardegna e Continente saranno aperte nel mese corrente.

Atto di coraggio

Il bravo pionere Giuseppe Klezka salvava il giorno 5 a Milano un garzone muratore che s' annegava nel Naviglio, precipitandosi dall' alto della strada alzaja abbigliato com' era e trasportando contro l' impeto della fredda corrente il naufrago già irrigidito alla bassa riva d' un vicino orticello.

Fisica

I danni cagionati dall' uragano, che a Vienna non risparmiò alcun fabbricato, si calcolano ascendere a 100,000 fiorini. Anche le linee telegrafiche orribilmente danneggiate.

— Un vento violentissimo ha spinto l' onde frementi contro le dighe che difendono Amburgo; che non poterono resistere alla furia della tempesta, e la città fu per metà innondata. Le perdite ed i danni considerevolissimi.

— Le acque della Senna cominciano ad abbassarsi.

Emigrazione

In Germania quest' anno la cifra delle emigrazioni per l' America e l' Australia supera quella degli anni decorsi. Da Amburgo s' imbarcarono per i porti transatlantici 32,063 individui che lasciano per sempre la loro patria.

Statistica

L'*Almanacco dell'Accademia imperiale delle scienze* di San Pietroburgo assegna alla Russia europea 60,628,700 abitanti, di modo che la popolazione totale dell' Impero sarebbe di 66,418,200. Secondo i calcoli dei Statisti in ducento anni *la popolazione russa raddoppierebbe* questa cifra.

— La statistica della Sicilia dello scorso anno addimostra un aumento notevole nella *popolazione* di quell' isola. Questo aumento viene attribuito, e con molta ragione, all' effetto del vacino e delle bonificazioni agrarie.

Curiosità

All' Esposizione Universale di Parigi vi sarà anche la regina Pomaré, che a tal fine ha già lasciato Taiti.

— Le madri inglesi emule delle Americane, che esposero all' approvazione ed alle osservazioni statistico-naturali i loro neonati a Cincinnati, intendono fare a Newcastle un' *Esposizione di piccoli fanciulli*.

— Il primo dell' anno alcuni artisti a Parigi mandarono i buoni augurii e l' indicazione del proprio indirizzo per mezzo del loro ritratto fotografato.

Istruzione

È pubblicato un regolamento pei ginnasii dell' Impero, che tende a fortificare le menti cogli studii filosofici prima che i giovani entrino in una facoltà universitaria. Per un articolo del regolamento la lingua Tedesca cessa d' essere obbligatoria e generale, ma gli istruttori dovranno servirsi dell' idioma che offra più facilità per impartire la scienza alla gioventù di questa o quella provincia. L' erudizione elargita con mezzi proprii riesce meno aspra e più cara alle giovani menti!

Necrologia giornalistica

La Bilancia è morta! sia pace alle ceneri della defunta sorella, e lunga e prospera vita a noi.

Non possiamo dar l' ultimo addio a questa bellicosa effimeride senza considerare che del suo acerbo trapasso fu cagione il poco zelo de' suoi associati, come si va buccinando, e ciò non torna certamente ad onore di quel partito di cui essa difese con tanto ardore e con tanta costanza le ragioni, i diritti, e per fino gli ecc. ecc.

Ligati per conformità di principii e di scopi a quel degno giornale, che fu il *Collettore dell' Adige*, noi sperimentammo verace cordoglio alla inattesa novella della sua caduta, ed accoppiammo i nostri voti a quelli che mandarono parecchi nostri consorti, perchè questo egregio periodico ritemprato di nuova e più sicura vita risorgesse dalla sua tomba. Intanto non possiamo a meno di meravigliarci in vedere che l' opulenta Verona abbia lasciato morire d' inedia il suo *Collettore*, mentre la povera Udine alimenta, (a pane ed aqua se così vuole, ma pure alimenta) due giornali indipendenti quali sono l' *Annotatore* e l' *Alchimista*. I commenti al discreto Lettore.

Geologia

Il sig. Villians, rifuggiato carlista in Australia, ha scoperto per caso sopra un suo fondo una cava di Carbone Giallo che si trova a Torbone Hill in Iscozia. Questo fossile contiene una straordinaria d' olio: a Torbone Hill se ne fabbrica annualmente 500,000 galloni. Così il sig. Villians, senza volerlo, è divenuto ricchissimo.

Longevità

Una donna oriunda di Cagliari dell' età di cento anni arrivò giorni sono a Lione, per di là portarsi a Grenoble presso suo figlio ottuagenario, fabbricatore di guanti. Essa non soffre d' altra infermità, che d' esser affatto sorda. Vent' anni sono fece voto di visitare il monastero della Gran Certosa se avesse toccato i cento. Ora manterrà la sua parola, perchè non sembra nulla patire per il lungo viaggio.

Cattolicismo

Alcuni dignitari della Chiesa Anglicana si sono proclamati *Cattolici*.

Igiene

Il consiglio superiore di sanità di Torino per impedire gli abusi e i terribili danni accagionati dal *Sciloppo Pagliano*, istituiti dal R. *Fisco* i relativi processi, ordinò che a termini di legge si proceda contro qualunque venditore o detentore anche privato di questa per lo più nocevolissima drastica con la severità che la salute pubblica richiede. Avviso ai dilettanti!!

Teatro

Nel 1854 furono rappresentate le seguenti nuove produzioni: 18 opere, 17 commedie, 24 drammi, una tragedia in un atto (!), 193 vaudevilles, 2 balli. Ci rallegriamo che il numero dei balli nuovi sia il minore.

Aneddoti

Nei tempi di guerre e nell' avvicinarsi di terribili avvenimenti si direbbe che anche l' amore si risentisse dello strepito delle battaglie e dei furori dei combattenti; e invece d' essere un garzoncello vestito di maglia di seta, coll' arco di velluto e le freccie dorate, indossasse il duro giaco, stivali da dragone e sulle spalle tenesse una carabina minie capace di scagliare le sue palle amorose nelle più aspre cervici a qualunque distanza. Raccontasi, per esempio, che a un ballo a Madrid un giovane tremendamente innamorato di una in vero vezzosa *senora*, l' assediasse continuamente durante la festa a forza di omaggi e di premure, sicchè tutti gli astanti s' accorsero e volevano liberar quella misera da sì ostinato blocco. Ma l' indiavolato amoroso s' accorse dell' intervento, e con un colpo di mano trasse la fanciulla sdegnosa nel vano d' una finestra per farle, Dio sa, che proposizioni... umilianti. Ella infuria e vuol fuggir da quel Cosacco, ma lui che avea giurato vittoria o morte, trasse un brando.. un pugnale, e lo immerse nel seno della misera, poi si uccise egli stesso. Ella però fu a tempo soccorsa e salvata.

G. LAZZARINI.

A

SOFIA PERUZZI

CHE VINTA OGNI TRACCIA DEL MORBO MILIARE

ILLUSTRA LE SCENE PADOVANE

COLLA SAFFO DEL CAV. PACINI

NEL CARNEVALE 1854-55.

Alfin se' resa alle armonie maliarde,
Itala Euterpe, e tra novelli allori
Sai, maggior di te stessa, le gagliarde
Estasi arcane ridestar ne' cuori.

Nè avrebbe Saffo, che per te riarde
In disperati spasimi d' amore,
Le cure di Faon sì infide o tarde
Se col canto le davi il tuo splendore.

L' arte divina, che abbrunata o ancella
Troppo già langue in mercenarie scene,
Così s' aderga maestosa e bella! —

E quel nobil sentir, che a finte pene
O a simulati gaudj ci affratella,
È imperioso, o Sofia, se da te viene.

FACCHINETTI.

Varietà Umoristiche

PER FLOREAN DAL PALAZ

Siamo ancora costretti a tenerci in petto il secreto della grande nostra riforma.

—

Un villico doveva comparire al pubblico dibattimento qual prevenuto per crimine di pubblica violenza. Si consultò con un avvocato, e questi l'instruì che non rispondesse parola a qualunque interrogazione del giudice, ma che sempre facesse il gesto.

Venne il dibattimento; il villico a tutto rigore eseguì il consiglio dell'avvocato, e fu rimesso com'imbecille.

Mentre riedeva al proprio focolare, incontrò l'avvocato. " *Ebbene, com' è andata?* „ lo chiese l'avvocato. " *Benissimo* „ rispose il villico, " *sono libero* „. *Vorrete adunque essere ragionevole,* soggiunse l'avvocato, *e compensare generosamente il vostro salvatore* „. Il villico continuò il suo cammino, ripetendo l'appreso gesto.

DIALOGO

FRA UN CAVALLARO E UN FACCENDIERE

Cav. Volete pagarmi sì o nò?
Fac. Se lascio rispondere il cuore, è nò.
Cav. Ebbene, spendo uno scudo e vi faccio fare la petizione.
Fac. Date qui; vi servirò io.

—

SCIARADA

Primo

Di cinque suore la maggior son io;
Son del par nell' arrivo e nell' addio:
Senza di me
Amor non v' è.

Secondo

E negli amori di me pur si chiede,
Lego due cuori in una sola fede;
Anzi, a dar fè,
Uopo è di me.

Terzo

Nemica di costei, niun mai ci agguaglia,
Sono il rovescio ver della medaglia;
Se il bianco ell' ha,
Nol mi si dà.

Tutto

Son codino, stazionario,
Pur mia insegna è " avanti, avanti „
Sto coll'uom, ma meco gli uomini
Sono ingrati tutti quanti,
Ed a molti (il credi tu?)
Che non han le mie virtù,
Non so ben come,
Presto il mio nome.

AVVISO — Chi *primo* dei Socii spiega il seguente *Rebus*, notiziando la Redazione prima di Sabbato, avrà un REGALO.

REBUS

—

Spiegazione del Rebus precedente
Il convegno de' due Dicembre faciliterà la pace d' Europa.

—

Spiegazione della precedente Sciarada *ORO-SCOPO.*

Udine Tipografia Vendrame

CAMILLO dott. GIUSSANI *editore e redattore responsabile.*